



LA SANTA MESSA

**Alla S. Messa siamo tutti protagonisti, chiamati a partecipare:
lo vogliamo fare consapevolmente.**

Liturgia Eucaristica (I parte)

Alla mensa del Pane

“...chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna” (1Giov.3,23)

***Presentiamo al Signore le nostre offerte,
entriamo nel Mistero più grande: l'Eucaristia.***

E' costituita dall'Offerta del pane e del vino e dall'azione di grazie consacratrice (Preghiera Eucaristica): si rinnovano i gesti compiuti da Gesù nell'ultima cena.

La celebrazione della Liturgia Eucaristica corrisponde alle parole e ai gesti di Gesù nel Cenacolo. Tre momenti essenziali (in questo foglio parliamo dei primi due):

- **OFFERTORIO:** vengono portati all'altare i nostri poveri doni: il pane e il vino con l'acqua: gli stessi elementi che Cristo prese fra le sue mani.
- **PREGHIERA EUCARISTICA:** si rendono grazie a Dio, Santo Santo Santo, e rivivendo il racconto della Cena di Gesù, le offerte diventano il Corpo e il Sangue di Cristo. È un grande mistero della fede! Ora possiamo offrire a Dio il dono più grande: il Figlio Gesù, vittima d'amore per noi.
- **COMUNIONE** Con la Comunione i fedeli si sentono fratelli e si cibano del Corpo di Cristo, così come gli Apostoli lo hanno ricevuto dalle mani di Cristo stesso.

Stiamo seduti.

L'OFFERTA DEI NOSTRI POVERI DONI: i fedeli portano all'altare, talvolta in processione, il pane e il vino che saranno offerti a Dio dal sacerdote: nel sacrificio eucaristico diventeranno il Corpo e il Sangue di Cristo. Nei primi secoli i cristiani portavano anche doni in natura: roba da mangiare, vestiti, vari oggetti utili, che alla fine venivano distribuiti ai poveri (poi il sacerdote si lavava le mani; da questo è rimasto il lavarsi le dita che ha assunto un significato penitenziale). Oggi i cristiani hanno sostituito i doni in natura con offerte in denaro, raccolte durante la Messa, destinate ad aiutare i fratelli più poveri e a sostenere le spese della Comunità. A volte si offrono ancora viveri o capi di abbigliamento per i poveri: un segno più trasparente del dono.



Il sacerdote aggiunge al vino alcune gocce d'acqua: sono il segno della nostra umanità debole che si unisce a quella di Cristo: “ *L'acqua unita al vino sia segno della nostra unione con la vita divina di Colui che ha voluto assumere la nostra natura umana*”.

Il celebrante offre pane e vino, e benedice Dio per ogni suo dono, frutto della terra e del nostro lavoro. Offriamo così a Dio tutta la nostra vita. L'assemblea risponde con la formula biblica: “*Benedetto nei secoli il Signore*”.



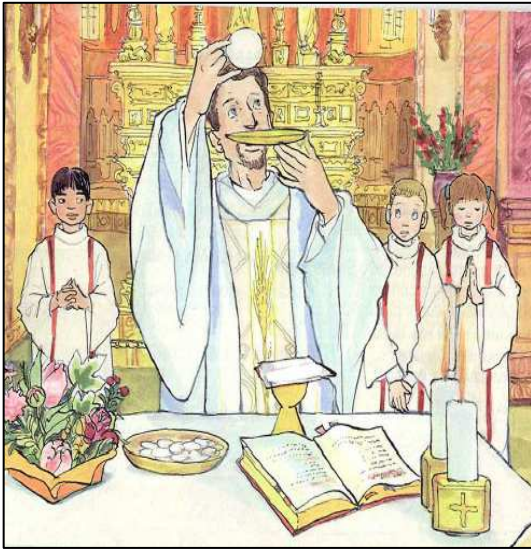
Ci alziamo e restiamo in piedi.

L'ORAZIONE sui doni offerti: il sacerdote invita tutti a pregare; poi formula a nome di tutti una preghiera su ciò che è stato offerto (preghiere, pane, vino, canto, offerte in denaro ...).

Ora ha inizio la parte più sacra e misteriosa della Messa: in forza delle parole di Gesù ("fate questo in memoria di me") il sacerdote rivive con tutta l'Assemblea l'ultima Cena di Gesù nel Cenacolo, prima della sua morte, e il miracolo si rinnova: non più pane e vino, ma il Corpo e il Sangue di Gesù: è un grande Mistero, da adorare con umiltà e gratitudine!

La **PREGHIERA EUCARISTICA** inizia con un antico **DIALOGO** tra il sacerdote e i fedeli ("il Signore sia con voi"), con l'invito a una partecipazione intensa ("In alto i vostri cuori") e a un rendimento di grazie ("Rendiamo grazie a Dio"). Segue una solenne introduzione **PREFAZIO** (dal latino = discorso che precede) per glorificare Dio e ringraziarlo per tutta l'opera della salvezza o per qualche aspetto particolare, a seconda della diversità del giorno, della festa o del tempo liturgico. L'Assemblea risponde con un'**ACCLAMAZIONE** e canta (o proclama) a Dio, il tre volte **SANTO**.

Ora ci si mette in ginocchio (se si può, altrimenti si sta in piedi).
(e si resta fermi in silenzio adorante, fin dopo l'Elevazione)



CONSACRAZIONE: Il sacerdote si rivolge direttamente al Padre e invoca lo Spirito Santo, perché santifichi e trasformi il pane e il vino nel **Corpo** e **Sangue** di Cristo, per la salvezza di coloro che lo riceveranno.

Poi **RACCONTA** quanto ha fatto Gesù nel Cenacolo: in forza della sua ordinazione sacerdotale, il sacerdote **CONSACRA** pane e vino: ora sono **CORPO e SANGUE** di Cristo, sacrificato per noi. Cristo stesso lasciò agli Apostoli il compito di perpetuare questo mistero.

Quando il sacerdote alza l'Ostia consacrata e il Calice, **non** stiamo a testa bassa: ma guardiamo questi doni, che sono il Corpo e il Sangue di Cristo, ripetendo in silenzio: **"Mio Signore e mio Dio"**

Ci si alza in piedi

"Annunciamo la tua morte o Signore, proclamiamo la tua risurrezione, nell'attesa della tua venuta."

ORA CHE GESÙ È REALMENTE TRA NOI... siamo veramente fortunati! Anche se non lo vediamo, Gesù, l'amico che si è sacrificato per noi, è realmente in mezzo a noi. Lo adoriamo e ne approfittiamo per chiedere al Padre:

- Accetta tuo Figlio Gesù, come vittima d'amore per noi.
- Manda anche su di noi il tuo Spirito, perché ci renda tutti uniti tra noi.
- Benedici la tua Chiesa: il Papa, i Vescovi, i sacerdoti, i laici.
- Dona luce e pace ai nostri defunti.
- La tua misericordia ci unisca un giorno a Te, con tutti i tuoi Santi (la Madonna... don Bosco...).

TI OFFRIAMO IL DONO PIÙ PREZIOSO E PIÙ GRANDE: TUO FIGLIO GESÙ CRISTO!

Il sacerdote proclama (o canta):

***"Per Cristo, con Cristo e in Cristo,
a te, Dio Padre onnipotente,
nell'unità dello Spirito Santo,
ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli".***

Il popolo dei fedeli risponde con viva fede: **AMEN !!!** (anticamente questo Amen veniva gridato!)

La spiegazione continua...